ABBONAMENTI	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e Suppl. della domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	49	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Giovedì 25 Aprile 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 25 Aprile 1895 Num. 115

Roma, 24 Aprile 1895

Le notizie odierne di Londra ci dipingono il Governo inglese come risoluto a non far causa comune con le potenze europee, per ridurre ad un minimo prestabilito i vantaggi che il Giappone vittorioso può pretendere dalla China vinta. Mentre soltanto qualche giorno fa esso pareva tutto bramoso di impedire che si rompesse l'equilibrio nell'Estremo Oriente — tanto vero che gli fu attribuito il proposito di provocare l'intervento europeo, quando ad arditi voli la fortuna giapponese dirizzava le ali — oggi si mostra rassegnato a tollerare che il Giappone raccolga dall'opera sua tutti i frutti che il trattato di pace di Simonosaki gli assicura. A che si deve attribuire un mutamento — annunziato dall'ufficioso *Daily News* con sicurezza — destinato certamente ad esercitare una grande influenza per la soluzione del conflitto asiatico europeo, voluto specialmente dalla Russia?

Noi, naturalmente, non possiamo che ragionare per ipotesi. Sir E. Grey, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, interrogato alla Camera dei Comuni sugli intendimenti dell'Inghilterra rispose che i termini precisi del trattato di Simonosaki non erano stati peranco comunicati all'Inghilterra, ed egli quindi non poteva « fare dichiarazioni pubbliche in proposito ». Forse l'Inghilterra, che ha sopratutto mire commerciali, si è sentita rassicurata dalle dichiarazioni relative al trattato di commercio, ed all'ostacolare le giovani energie del Giappone preferisce di averle amiche e giovarsene. Parendole impossibile ristabilire l'antico equilibrio, tende a trarre vantaggio dal nuovo. Fors'anco teme che ogni azione collettiva contro il Giappone si risolva nel fare sopratutto gli affari della Russia, che già, secondo lo *Swiet*, avrebbe concentrato nelle vicinanze del Giappone grandi forze di terra e buon nerbo di navi. Fra navi russe e francesi vi sarebbero, a detta dello *Swiet*, 37 navi con 610 cannoni. Le cifre ci sembrano esagerate: rivelano ad ogni modo lo stato pericoloso della situazione.

Quali che siano le origini del mutamento, se in realtà esiste — perchè potrebbe anche essere una finta interessata — esso avrà virtù di mettere di malumore i giornali della triplice antigiapponese. Già il *Temps*, dopo aver detto che i Gabinetti di Pietroburgo, di Parigi e di Berlino erano d'accordo « per facilitare una soluzione amichevole, prendendo la via che più aggradirà al Giappone, sia che occorra invocare il precedente del Congresso di Berlino per i preliminari di Santo Stefano, sia che si tratti di uno scambio di idee fra le potenze interessate », dichiarava l'altro ieri che l'Europa non potrebbe comprendere nè perdonare che « una preoccupazione esclusiva di interessi egoistici trascinasse un Gabinetto occidentale a far parte a sè ed a distruggere d'un colpo quasi tutta l'efficacia dell'intervento pacifico delle altre potenze », alludendo evidentemente all'Inghilterra. E concludeva « che il concerto europeo è oggi un dovere verso la civiltà.

Ecco dei paroloni grossi, ai quali l'Inghilterra potrebbe rispondere che ciascuno la civiltà la serve a modo proprio. Ad ogni modo non è presumibile che questo malcontento possa risolversi in aperte ostilità. Già noi dubitiamo perfino che le formiche bianche siano proprio decise a intervenire nelle vertenze delle formiche gialle che sono molto bellicose, molto numerose e munite di mandibole assai forti. Non solo per i pericoli della impresa in sè, ma anche perchè non ci pare improbabile che l'Inghilterra si trovi in accordo con gli Stati-Uniti i quali sperano per essi che i giapponesi possano essere loro riconoscenti di una protezione abbastanza efficace quantunque platonica, e si rassegnano a vedere il loro commercio, che ha fatto grandi progressi nel Pacifico settentrionale, sottoposto ad una grave concorrenza.

In mezzo a tutto questo, che deve fare l'Italia posta fra due tendenze così chiaramente egoistiche? Noi non abbiamo che interessi limitati nell'estremo Oriente, ma sarebbe grave errore se ci limitassimo per questo alla parte di spettatori. E la Consulta, attiva osservatrice, non lo commetterà. Chinesi e giapponesi possono prosperare senza attingere a prodotti delle nazioni europee, che invece hanno già bisogno di molti prodotti dell'estremo Oriente; nella economia, nella semplicità e nella laboriosità delle razze gialle sono in germe rapporti commerciali e di amicizia che è utile e sapiente coltivare, inspirando la propria condotta a quelle ragioni di equità o di accorgimento che sono la miglior base delle relazioni politiche, in mezzo alle varie vicissitudini dei tempi.

Fioritura clericale

C'è in Italia tutta una fioritura di feste, di Congressi di commemorazioni, delle quali ci giungono fra i rumori delle prime lotte elettorali e fra i pettegolezzi con cui s'intesse la piccola trama della nostra politica, spesse notizie che punteggiano qua e là le colonne del giornale. Sono feste, Congressi e commemorazioni che si fanno nelle chiese, riattate e addobbate per la circostanza splendide di zendadi, di stoffe, di ori, con tutta la pompa che sa sfoggiare il culto cattolico, con vescovi, canonici, preti e chierici nei loro più bei paramenti vividi e magnifici di velluti, di seta, rosse e paonazze, di pizzi, di camici correttamente inamidati e stirati.

Le chiese sono trasformate in luoghi dati a nuovissimi pubblici spettacoli e la folla divota e la curiosa, la gran folla vi è attratta, come a richiamo. E ci va numerosa, fitta, in ogni parte d'Italia.

Facciamo un po' il conto, poichè quelli che non badano o fingono di non vedere non l'hanno fatto; facciamo il conto degli avvenimenti che si svolgono dinanzi ai nostri occhi in questo momento.

A Venezia il centenario di San Marco si commemora con tanta pompa che la *Stefani* se n'è commossa e ce ne dà relazione con un quotidiano telegramma.

A Loreto dura ancora l'eco delle cerimonie solenni fatte per lo scoprimento dei dipinti del Maccari e dei restauri del Sacconi con accompagnamento di musica sacra, di canti e d'incensi.

A Piacenza dove fu un primo concilio di prelati incitanti alle crociate, le feste commemoranti durarono più giorni e i giornali di quella città dicono « pareva d'esser tornati al medio evo, nel rinnovamento dei sentimenti chiesastici e nell'entusiasmo di quelle plebi affollantisi attorno al clero celebrante. »

A Bologna per il Congresso salesiano si è trasformata una chiesa con posti e galleria come se si trattasse di un pubblico spettacolo e guardie e carabinieri fanno servizio in alta tenuta, ricevendo le lodi dei congressisti.

Non è qui tutto. Le feste di Loreto dureranno ancora per mesi e per le vie sono affissi ai muri gli avvisi che coi ribassi ferroviarii chiamano da ogni parte d'Italia i pellegrini alla santa casa.

E seguirà a Padova il centenario della nascita di Sant'Antonio, che appunto cade quest'anno, onde si faranno colà grandi feste in onore del frate eloquentissimo che trascinava le moltitudini e imponeva al potente Ezzelino.

E a Roma si sono riprese le processioni *coi fiocchi*, che attraversano strade, piazze e quartieri e chiamano alla parata i Corpi di guardia, e sono seguite o scortate dagli agenti municipali e dai vigili i quali sguainano le daghe e le seghe per fare onore ai celebranti.

×

Codesta cronaca esatta e che si manifesta così pomposamente dinanzi ai nostri occhi, passa ai più inosservata.

Ed, anche considerandola, si potrebbe fruttuosamente concludere?

Vediamo un po'.

Vi sono i mistici i quali guardano questo trionfo di apparati e di pompe religiose con una soddisfazione manifesta. Essi ammirano il ritorno degli spettacoli chiesastici, e in conspetto delle folle genuflesse, adoranti o curiosanti, fantasiosamente immaginano un rinnovamento, una ristaurazione del sentimento religioso.

La fine del secolo XIX — essi pensano — fa le vendette della fine del XVIII secolo; il sentimento profondo rompe la lieve corteccia del volterrianismo sogghignante e vince e irrompe e allaga dominando nuovamente: la scienza fa bancarotta.

Vedono giusto? Non crediamo.

Gli scettici non valutano tutta la portata degli avvenimenti che si svolgono e non danno loro maggiore importanza di un fatto di cronaca del quale non mette conto occuparsi più che tanto.

Ed hanno torto.

Per buona sorte vi è in qualche canto un osservatore di buon senso, come voi, o lettore, che non vi lasciate ingannare sul vero significato di questa ripresa rifiorente di rappresentazioni sacerdotali.

E così ragionate giusto e dite che tutto questo spettacolo è frutto di pensiero e d'arte sottile e maliziosa.

×

La Chiesa, liberatasi per sua gran ventura del potere temporale, ha foggiato, dopo il grandissimo avvenimento, nuovi elementi, nuove forze, nuove armi per combattere.

Essa si va rifacendo con un vigore d'insegnamenti e con una fermezza di propositi, con una sicurezza dei fini da conseguire, straordinari e imponenti.

La sua milizia anche nei più alti gradi è tutta fatta di giovani: sangue caldo e muscoli robusti occupano le sedi dei vescovadi e s'agitano sotto i cappelli cardinalizi.

Il cardinal Sarto patriarca di Venezia, il cardinale Svampa arcivescovo di Bologna, il cardinal Ferrari di Milano - citiamo i primi che ci vengono sotto la penna - occupanti tre posti di combattimento in tre città del settentrione d'Italia nelle quali l'arte, le lotte politiche, le industrie fiorenti, gli ultimi portati della scienza, tutto ciò che è vita e rigoglio del progresso del secolo si afferma e si mostra in forma altera e sicura - quei tre arcivescovi in quelle tre città sono giovani e nella sicurezza delle forze, del sentimento e dell'ardore.

Essi di fronte alla modernità sono vigili, attivi, operosi, rumorosi, inframmettenti.

E' la loro consegna.

×

O mistici, non si tratta di una rifioritura religiosa; o scettici, quel che abbiamo dinanzi non è lo svolgimento di fatti di cronaca disprezzabili, ma è l'affermazione rigorosa di una nuova politica papale.

Politica papale tanto più pericolosa in quanto che da noi nulla si fa per combatterla, tutto si fa anzi per aiutarla mettendo perfino in ridicolo qualunque scatto di patriottismo, che si chiama una *gonfiatura*, qualunque evocazione del sentimento che si chiama una *quarantottata!*

Ecco, per esempio, l'Associazione della stampa in *omaggio* a quella che si vuol chiamare *libertà d'opinione* mentre non è che opinione antinazionale e liberticida, esitare a stabilire la data del XX settembre per un Congresso di giornalisti, quasi che l'esitazione sua non sia fin da ora dagli interessati giudicata una specie di capitolazione!

Oh! hanno ben ragione i preti se in presenza di tanta indifferenza, di tanto abbandono di quello che un tempo si sarebbe considerato patrimonio sacro dell'Italia risorta, si danno a far baldoria di feste, e di processioni coi fiocchi e senza fiocchi!

Il duca d'Aosta a Londra

e il conte di Torino a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 24, ore 11,30 ant. — Il duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena d'Orleans sono ritornati ieri sera a Stowe-House di Londra.

La regina Amelia di Portogallo, che ha inviato alla principessa Elena, come regalo di nozze, un magnifico braccialetto con grossissimi brillanti, è attesa venerdì a Parigi diretta a Stowe-House.

×

PARIGI, 24, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. La caccia offerta ieri al conte di Torino dalla duchessa d'Uzès è riuscita splendida anche per la quantità di signore e signori dell'aristocrazia orleanista che vi hanno partecipato. Iersera poi il giovane principe fece visita al duca d'Aumale che si è ristabilito dall'ultimo attacco di gotta.

Oggi il duca di Chartres offre al conte di Torino una caccia al castello di Saint Firmin, proprietà dei principi di Joinville.

Le prime operazioni contro gli Hovas

Una tragedia domestica - Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11,40 antimer. — *(Jacopo)*. Il ministro della guerra, generale Zurlinden, comunica le seguenti notizie sul Madagascar, che segnalano parecchie operazioni importanti contro gli Hovas.

I francesi presero il forte di Ambohimarina e la costa di Majunga, ed il posto e la piccola batteria di Mahabo.

Nelle ultime operazioni gli Hovas perdettero otto uomini e due cannoni.

Quattro compagnie francesi, con due sezioni di artiglieria, comandate dal generale Metzinger presero il 3 aprile il campo trincerato di Miadane, che era difeso da tremila Hovas. Vi sono un centinaio di morti e numerosi feriti. Tre cacciatori francesi rimasero feriti. Gli Hovas fuggirono.

— Negli scorsi giorni il figlio del ricco agente di cambio Pietri, giovane diciottenne, morì dopo una lunga malattia.

La madre, inconsolabile, profittando di una momentanea assenza del marito, si uccise a colpi di revolver.

Il marito, rincasando, in presenza del miserando spettacolo, si bruciò le cervella.

— L'ex-deputato boulangista Boudeau fu estradato dal Belgio e consegnato alle autorità francesi.

Deve rispondere di bancarotta fraudolenta.

— Domani per iniziativa di Requeni e di Xavier de Carvalho verrà commemorato a Parigi il terzo centenario del Tasso con una *soirée* letteraria.

L'insediamento del nuovo Speaker

alla Camera dei Comuni

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 23, ore 2,30 pomer. — *(Pap)*. I due rami del Parlamento ripresero ieri alle 3 le loro sedute dopo le vacanze pasquali.

La Camera alta dopo avere assistito alla formalità dell'insediamento del nuovo *speaker*, si aggiornò nuovamente a martedì.

Alla Camera dei comuni i deputati presenti erano poco numerosi allorchè il deputato Gully in abito di Corte, e il parrucchino in capo occupò il seggio della presidenza.

Quasi tutti i ministri erano al loro posto. Poco dopo le 3 l'usciere di Verga nera picchiò alla porta e ammesso nell'aula, richiese l'immediata presenza dei fedeli comuni nella Camera alta.

Il nuovo *speaker*, preceduto dal sergente dalle armi recante la pesante mazza dell'ufficio e seguito dai deputati presenti, accondiscese immediatamente all'invito.

L'aula dei lordi è quasi deserta. Vi sono i cinque commissari indossanti le loro cappe rosse foderate di armellino.

Fermatosi alla sbarra, lo *speaker* s'inchinò ai commissari, i quali gravemente contraccambiarono il saluto, e li informò che i comuni nell'esercizio dei loro indisputabili diritti e privilegi avendolo scelto per l'ufficio di *speaker* egli sottomettevasi umilmente alla graziosa approvazione reale.

Risposegli il lord cancelliere, che non essendo conveniente per la regina di essere presente in questa occasione, aveva nominato una Commissione per esprimere la propria approvazione e la conferma della nomina.

Lo *speaker*, nella singolare fraseologia, rispose esprimendo la propria gratitudine e sommissione al sovrano, aggiungendo che se nell'esercizio delle sue funzioni inavvertitamente fosse caduto in errore, questo solo a lui doveva essere imputato, non ai fedeli comuni.

Fece quindi ritorno processionalmente ai comuni, dove ritiratosi per qualche minuto nel proprio appartamento, ricomparve abbigliato colla cappa di seta e col grande parruccone in capo.

Nella sua qualità di *speaker* ringraziò allora la Camera per l'alto onore conferitogli e per la fiducia riposta in lui.

Si procedette quindi al disbrigo degli affari.

×

La regina, su proposta della Camera dei comuni, ha nominato visconte l'ex *speaker* Peel.

La situazione in Germania

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 24, ore 6 pom. — *(Hermann)*. Corre voce che la posizione del cancelliere Hohenlohe sia scossa e che il conte Botho Eulenburg, antico ministro dell'interno e presidente del Ministero, sia designato a succedergli.

Questa voce è priva di fondamento.

Se anche Hohenlohe intende di ritirarsi dagli affari, non potrà farlo che dopo la sessione del Reichstag.

La situazione è estremamente confusa.

I progetti antisovversivi saranno probabilmente respinti; ma Hohenlohe, il quale è tornato iersera da Schwingshuest, farà tutti gli sforzi per guadagnare una maggioranza che accetti i progetti.

E' molto probabile che farà al Centro delle altre concessioni, in modo che questo partito rinunzi alle risoluzioni prese dalla Commissione del Reichstag.

Alla Camera austriaca

IL NUOVO AMBASCIATORE RUSSO

VIENNA, 23, ore 3 pom. — Hohenwart, in nome dei capi dei tre partiti coalizzati, ha presentato alla Camera dei deputati una proposta, chiedendone l'urgenza, tendente ad assicurare efficaci soccorsi ai danneggiati del terremoto nella Carniola e nella Stiria.

Il deputato Schwegel ha presentato pure una proposta, chiedendone l'urgenza, intesa ad accordare la sospensione delle imposte per le nuove costruzioni e per le riparazioni necessarie agli stabili danneggiati.

La Camera ha pronunziato l'urgenza a favore di queste due proposte e le ha poscia approvate ad unanimità.

×

Il giovane-czeco Kaizl presenta una mozione, sulla quale chiede sia dichiarata l'urgenza, allo scopo di esprimere il biasimo della Camera per l'abbandono da parte dello Stato della grande operazione del riscatto delle ferrovie.

Il ministro del commercio, Wurmbrand, trovandosi casualmente assente, il ministro delle finanze von Plener, prende la parola sulla mozione Kaizl e respinge energicamente i rimproveri mossi dall'opposizione contro Wurmbrand, specie l'accusa che il governo e il ministro del commercio sia responsabile del rialzo artificiale della Borsa e che vi sia relazione tra questo rialzo e la sua condotta in proposito. (Vivi applausi).

Varii oratori dell'opposizione dichiarano riconoscere nel modo più assoluto l'onestà personale del ministro del commercio e non voler accusare il governo, nè il ministro del commercio di avidità di lucro; ma mantenere nondimeno il rimprovero che la condotta del governo è biasimevole in quanto è stata d'incentivo al movimento di Borsa.

L'urgenza sulla mozione Kaizl è respinta a grandissima maggioranza.

Il Club della Sinistra ha approvato oggi, all'unanimità, fra vivi applausi, una mozione di fiducia nel ministro dott. von Plener.

×

PIETROBURGO, 23. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del conte Pietro Kapnist ad ambasciatore a Vienna.

La pace asiatica e le potenze europee

YOKOHAMA, 24. — Si smentisce ufficiosamente che le dogane cinesi vengano poste sotto il controllo del Giappone.

Le stipulazioni del trattato di Simonosaki stabiliscono che dopo il pagamento delle due prime rate dell'indennità di guerra, Wei-Hai-Wei potrà essere sgombrata dai giapponesi, purchè la Cina garantisca colle rendite doganali il pagamento del resto dell'indennità da essa dovuta al Giappone. E' lasciata alla Cina la facoltà di dare la preferenza a quest'ultima clausola, che non può essere fissata ora. Il Giappone non ha alcuna intenzione di esigere i redditi doganali della Cina e tanto meno di controllarli.

×

SHANGAI, 24. — Lo *Shangai Mercury* pubblica un telegramma da Pechino, il quale segnala alcune modificazioni al trattato di pace cino-giapponese.

Nankin sarebbe aperto al commercio, invece di Pechino, e Wu-Chu invece di Hu-Chow.

Wei-Hai-Wei sarebbe occupata dai giapponesi per 6 anni, come garanzia dell'esecuzione del trattato di pace.

×

TOKIO, 14. — I rappresentanti di Germania, Francia e Russia comunicarono, ieri, al Governo giapponese le osservazioni dei loro rispettivi Governi contro l'articolo del trattato di pace cino-giapponese, che stipula l'annessione di una parte del territorio chinese continentale al Giappone.

Le dichiarazioni dei rappresentanti tedesco, francese e russo furono ricevute dal ministro interinale giapponese per gli affari esteri.

×

LONDRA, 24. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey, ha dichiarato ieri alla Camera dei comuni che i termini precisi del trattato di pace cino-giapponese conchiuso a Simonosaki non sono stati ancora comunicati ufficialmente all'Inghilterra: e non potere egli perciò fare dichiarazioni pubbliche in proposito.

Nei Circoli diplomatici si afferma che l'Inghilterra respingerà definitivamente la proposta di aderire all'accordo fra la Francia, la Russia e la Germania riguardo al trattato tra la Cina ed il Giappone, testè conchiuso a Simonosaki, malgrado le insistenze della Russia, della Germania e della Francia.

Il *Daily News* dice che l'Inghilterra non farà causa comune colle potenze continentali riguardo al trattato di Simonosaki.

×

PIETROBURGO, 24. — Secondo lo *Swiet* la Russia concentra attualmente nelle vicinanze del Giappone 22 navi con 360 cannoni, che unite alla squadra francese, formeranno una flotta di 37 navi con 610 cannoni.

Inoltre la Russia ha un esercito di terra di trentamila soldati, pronto a prendere posizione verso il Giappone dalla parte dell'isola di Yezo.

Assicurasi che la Russia non permetterà in verun caso la cessione di un territorio chinese al Giappone.

Inghilterra e Nicaragua

La dottrina di Monroe

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 24, ore 11 antimeridiane. — *(Pap.)* Telegrafano da Washington che il ministro di Nicaragua ricevette un dispaccio dal proprio Governo che annunzia l'arrivo di due navi da guerra inglesi con ordine di fare eseguire le condizioni dell'*ultimatum*.

Pare che il Governo di Nicaragua opporrà una resistenza passiva almeno temporanea; mentre gli Stati Uniti si manterranno spettatori aspettando lo svolgersi degli eventi, a meno che l'Inghilterra non rechi nocumento agli interessi americani.

Si ritiene che sia stata discussa dal presidente Cleveland, in Consiglio dei ministri la questione fino a qual punto si debbano proteggere le Repubbliche sud americane; cosicchè l'attitudine che verrà adottata dagli Stati Uniti nell'attuale incidente, potrà considerarsi come il testo della politica che si seguirà in tutte le questioni che possano sorgere fra l'Europa e le Repubbliche [illegible].

×

NEW-YORK, 24. — Un dispaccio da Managua annunzia che il comandante dell'incrociatore inglese ha rimesso al Governo del Nicaragua l'*ultimatum* del suo Governo, chiedendo il pagamento entro tre giorni dell'indennità in favore dei sudditi inglesi e dichiarando che, in caso diverso, occuperà Corinto.

L'insurrezione di Cuba

AVANA, 24. — Il telegrafo è stato ristabilito con Manzanillo, dove il maresciallo Martinez Campos aveva posto il suo quartier generale.

Il maresciallo è partito per destinazione ignota.

Il generale Bosch sconfisse gli insorti a Guayabal. Dieci insorti sono stati uccisi e vi sono numerosi feriti.

Il Governo di Costarica promise di impedire sul suo territorio la formazione di spedizioni contro Cuba.

Un meeting per l'isola di Cipro

LARNACA, 23. — Oggi ha avuto luogo un grande *meeting* nel quale fu deciso di chiedere all'Inghilterra di cedere l'isola di Cipro alla Grecia.

Tale questione provoca eccitazione e si temono conflitti fra turchi e greci.

Partenza della reg. Vittoria dalla Francia

NIZZA, 23. — La regina Vittoria è partita stamane alle ore 10,26.

Furono resi a S. M. gli onori militari e le autorità si recarono alla stazione ad ossequiarla.

La "Tribuna„ in Africa

L'inseguimento di ras Mangascià

Da Adigrat a Makallè

Adua, 3 aprile.

Abbiamo passato questi due giorni aspettando la colonna mobile che doveva giungere da Macallè, e che è arrivata solo stasera, visitando chiese e in ricevimenti. Sono giunti i preti delle varie chiese dei dintorni e anche alcuni capi per sottomettersi. Ma le sottomissioni vanno adagio per il timore che noi non lasciamo anche questa volta Adua, abbandonando chi ci si mostra amico alle ire di chi sopravviene. La condizione di questi abitanti è molto triste per questo. Situati alle porte della nostra colonia, hanno avuto campo di apprezzare i benefici della pace e di un governo migliore del loro, e desidererebbero di essere ammessi a goderne. Ma d'altra parte ci hanno veduti troppo spesso apparire e sparire, e non avendo fiducia che questa sia la nostra venuta definitiva, temono di compromettersi. Così è che le accoglienze da noi ricevute successivamente sono sempre andate scemando d'importanza e di cordialità.

Non si fidano, ecco il guaio, e noi aspetteremo a stabilirci nel paese quando sarà distrutto dall'anarchia, e dai mutamenti continui, e quando ci vorranno decine d'anni per ripopolarlo, e rimetterlo in valore.

La colonna volante che aveva lasciato Adigrat il 26 dello scorso mese, per correre sulle traccie di ras Mangascià è arrivata oggi in due scaglioni. Verso il mezzogiorno è giunto il maggiore Salsa colle bande, più tardi sulle quattro, il colonnello Pianavia col quinto battaglione e la sezione di artiglieria.

Il giorno 26 la colonna si spinse verso il Momberta, attraversando il Secafè e il Gheuien, e giunse la sera alle acque di Serdò, alle quali bevono molti passeri sparsi all'intorno. Di là si vedevano i fuochi del campo dell'avanguardia del ras, posto a circa due ore di distanza. L'avanguardia era formata da degiacc Negussiè del Vogerat, e da degiacc Alì dell'Enderta con circa duecento fucili, e si era fermata fin dal giorno prima sopra una specie di amba, dove bivaccava. Degiacc Agos Tafari avrebbe voluto attaccarla nella notte, ma i due capi avuto sentore della presenza dei nostri levarono subito il campo, e si dettero alla fuga, insieme a ras Mangascià.

La mattina del 27 la nostra colonna proseguì la sua marcia frettolosa attraverso il Derà, ma mentre entrava nell'Atzbi ebbe notizia che ras Mangascià aveva abbandonato amba Ancot e si dirigeva verso Dessa e Socchet. Si affrettò fino ad Aichemesa, e di là, spinto degiacc Agos con oltre mille fucili sulle traccie del ras, si volse verso Macallè, e dormì ad Agula, antica residenza di re Giovanni, abbandonata poi per Macallè, e rimasta oggi semplice porto di dogana.

La fuga del ras

Degiacc Agos Tafari giunse verso sera in vista delle tende del ras, ed ebbe colla sua retroguardia un piccolo combattimento, che determinò gli avanzi dell'esercito tigrino ad una nuova fuga precipitosa di notte.

Partita da Agula di buon mattino la colonna giungeva verso le quattro a Macallè, mentre un furioso temporale si scatenava sulla città, e durante il temporale veniva issata sul palazzo del negus, dall'informatore Davico, la bandiera italiana. I soldati presentavano le armi — e i due cannoni facevano salve.

Malgrado il cattivo tempo, parte della popolazione ed i preti erano accorsi a ricevere i nostri. Le truppe si accamparono nel primo recinto delle case del negus, e due compagnie nel recinto delle case di ras Alula poste sulla destra del ghebì reale.

L'indomani alla chiesa ed al mercato si è pubblicato un *acvaga* per tranquillizzare le popolazioni ed assicurarle della nostra protezione. Si prometteva indulto a tutti coloro che prima di Pasqua si fossero sottomessi.

L'accoglienza degli abitanti buona; spontaneamente hanno fornito ai soldati pane, legna e paglia.

Un solo caso spiacevole. Due ascari del villaggio di Attari, posto a cinquecento metri da Macallè, si recavano in licenza a trovare le loro famiglie. Nel villaggio erano ancora alcuni soldati del ras, con certe sue robe, e Tarambaras Reddu, figlio di Belata Imut capo di Macallè si preparava a sgombrare, quando avendo scorto i due soldati italiani che avanzavano senza sospetto, fece far fuoco su loro che rimasero entrambi feriti. I soldati del ras e barambaras si dettero poi subito alla fuga, abbandonando un cavallo del ras medesimo, che venne catturato da una pattuglia nostra accorsa al fuoco.

I due feriti migliorano.

Il palazzo del negus, opera del nostro Naretti, era stato vuotato di tutto; le due mitragliere e il cannone che lo guarnivano erano state portate nelle chiese, gli affusti infranti erano sparsi per il cortile.

Si è sequestrata una mitragliera senza affusto, abbandonata nelle fratte. Nel magazzino si sono trovati un tremila coltelli per il *brondò*, molti bicchieri di corno, granate da cannone cariche, fucili vecchi, zolfo destinato forse a fabbricare polvere da sparo, scatole di cerini, profumerie in quantità, un ritratto del general Baratieri, consegnato dal Davico al colonnello Pianavia, ed altre cose di minor conto.

Nell'*elfin*, abitazione della moglie del ras, i segni di una fuga precipitosa, perfino un piatto di ceci appena cotti.

Il bombardamento e la resa di Amba Salama

Il giorno 30 arrivava a Macallè anche degiacc Agos Tafari con circa 1500 fucili. Il colonnello Pianavia partiva lo stesso giorno col battaglione Ameglio e la sezione Vibi per Adua, via Amba Salama.

Giunto qui sotto, ed avendo intimato invano la resa, fece bombardare l'amba, occupata da degiacc Desta con 20 soldati. Dopo una novantina di colpi il degiacc si è deciso a scendere, ed ha avuto l'onore delle armi. Sull'amba è salito il tenente Bovis con alcuni soldati, ed ha trovato 48 cannoni in batteria e qualche centinaio di fucili in pessimo stato. I projetti d'artiglieria sono stati gettati nel vallone.

L'amba, lunga un 250 metri e larga 150, non offre alcuna cosa che meriti di venir rilevata, se ne togli le rovine di una chiesa a tre navate con colonne, evidentemente opera portoghese.

Mentre la colonna Pianavia si fermava intorno all'amba Salama, la colonna Salsa insediava degiacc Agos Tafari come rappresentante del Governo italiano in Macallè, e si avviava poscia per il passo di Avaro ad Adua. Giunta ad Avaro, avendo sentito colpi di cannone dalla parte dell'amba, si spinse avanti per essere al caso di recar soccorsi ove ne fosse stato bisogno, sebbene fosse noto che ben poca gente doveva essere sull'amba.

Da Ghelleboda, dove arrivò a notte inoltrata, spedì corrieri al colonnello per via diverse; ma poi, la mattina, avute informazioni sicure, proseguì la marcia per il Vorai e Dabbe Tsama, di dove arrivò poi ad Adua.

Poco più tardi arrivava, come ho già detto, anche la colonna Pianavia.

Le conseguenze dell'occupazione di Adua

Ora siamo qui in Adua riposando. Pare che una grande incertezza faccia ritardare ogni decisione circa l'ordinamento del paese.

Forse l'incertezza viene più dal Governo che non dal governatore, il quale senza un piano prestabilito non sarebbe certo venuto da Adigrat nel cuore del Tigrè. Ma il Governo stesso dovrebbe riflettere che un terzo abbandono di Adua difficilmente potrà esser compreso in Italia, per nulla dagli abitanti di queste regioni.

Contro capi abissini i fini di una guerra non si raggiungono che in due modi: o distruggendo l'avversario togliendogli i suoi fucili, o conquistandogli il paese. Noi siamo fin qui riusciti a battere e demoralizzare il ras, a scalzarlo nella opinione pubblica, ma non a disarmare il paese, che abbandonato da noi dovrà presto o tardi ricadere sotto di lui, e ben presto, se è vero che negus Menelik lo aiuti. Dunque bisogna sottrargli il paese. Adigrat è una forte posizione contro il Tigrè, l'Agamè è una bella contrada; ma Adigrat e l'Agamè solo di rado hanno fatto parte del regno tigrino.

L'occupazione di Adua invece avrebbe un significato politico enorme, e vorrebbe dire la fine di quella agglomerazione di provincie che si chiama Tigrè. Stabiliti in Adigrat ed in Adua, noi, col solo nostro appoggio morale potremmo mantenere, in Macallè, degiacc Agos Tafari, e tutto il paese s'andrebbe man mano sottomettendo e potrebbe venire disarmato. Ritornando, noi perderemo gran parte dell'ascendente morale acquistato, e dovremo più tardi rifarci da capo.

Dallo Scioa è tornato belata Imut di Macallè, messo di ras Mangascià al negus, ed ha portato per ora cartuccie e buone parole. D'altra parte re Menelick è in rotta aperta e scritta con noi.

Se dunque dovremo avere, dopo le pioggie, una guerra, sarà meglio intraprenderla col Tigrè da noi sottomesso, o col Tigrè alleato del nostro nemico?

Forse si opporranno ragioni di spesa. Per tenere Adua basterà un battaglione indigeno sulle alture di Fremona; un battaglione indigeno che può costare mezzo milione all'anno, un forte che si costruisce con meno di duecentomila franchi.

Ma se ci dobbiamo preparare per autunno il battaglione non lo dovremo formare? E ad Adua non dovremo tornare e fortificarci se non altro per farne una base di operazione in avanti? E il Tigrè non è paese da rendere dopo un anno le spese del battaglione ed oltre?

Si poteva forse non tornare in Adua, ma ora che ci siamo sarebbe errore assai grave l'abbandonarla. Queste righe saranno lette quando una decisione sarà stata presa; ma questa è la verità che non può mutare.

×

Adua, 4 aprile.

Stamane il quinto battaglione si è recato ad occupare la posizione di Fremona, dove rimarrà finchè si sia deciso sull'occupazione del territorio.

Intanto anche qui si è bandito un *accage* in nome del Re, che promette perdono a chi si presenti prima di Pasqua, e punizione a chi si mantenga alla campagna.

L'*accage* smentisce tutte le notizie messe in giro dai nemici d'Italia, garantisce ad ognuno i proprii diritti, invita tutti a tornare alla vita normale.

I preti lo ascoltano, ringraziano e promettono di diffonderlo. Però non è ancora svanito l'ultimo dubbio sulle nostre intenzioni. Rimarremo? non rimarremo? Ecco per loro il nodo della questione. Ed avremo la popolazione amica, o indifferente, a seconda che sceglieremo o l'una o l'altra ipotesi.

Ciò senza conseguenze per ora, ma con molte conseguenze per l'avvenire.

L. Mercatelli.

Da altra fonte riceviamo i particolari seguenti:

Una particolarità speciale e caratteristica degli altipiani etiopici sono le così dette *Ambe* e *Debra*: montagne isolate e inaccessibili, tagliate spesso a perpendicolo, dove si accede per una piccola volta a spirale, scavata nel masso, oppure per mezzo di funi.

Esse sono composte per lo più di arenaria e talvolta anche di pietre vulcaniche.

Bastano pochi uomini a difendere queste fortezze naturali anche contro un nemico numeroso; nè varrebbe un lungo assedio al monte perchè i rifugiati hanno l'abitudine di provvedersi di tutto il necessario per mesi.

Amba vuol dire pietra del re, e *Debra* vuol dire cenobio: nelle prime i negus ed i ras mettono al sicuro le loro ricchezze e vi tengono incatenati i prigionieri di Stato, mentre sui *Debra* tengono chiusi i monaci e le monache di stretta clausura.

Oltre il [illegible] Debra Bizen [illegible] Eritrea ed il non meno noto Debra Sina presso Axum, è famoso nel Tigrè il Debra Damo verso l'Agamè, del cui monitorio la leggenda etiopica dice fondatore Abba Aregawi ed aggiunge vi sia salito raccomandandosi alla coda di un serpente.

Sul Debra Damo si conserva tuttora una croce tutta d'oro massiccio, che i credenti ritengono sia là caduta dal cielo.

Per accedere alla sommità del monte bisogna essere tirati da una corda alla quale è affidato un cesto capace di contenere non più di un paio di persone.

Di *ambe* poi, oltre le bellissime Semaiata e Ed Abba Gavima presso Adua, vi è nel Tembien la celebre Amba Edd Abba Salama — cioè dell'abate Salama — che volgarmente è conosciuta sotto il nome di Amba Salama, ed è propriamente quella che si è resa a discrezione al colonnello Pianavia.

La leggenda abissina attribuisce il nome di Amba Salama dato a quel monte, all'abate Salama, vale a dire a San Frumenzio, primo apostolo del cristianesimo in Etiopia, che vi piantò un convento.

L'accesso ai terrazze della montagna ne è pericolosissimo, ed il negus Joannes ne aveva fatto la più importante prigione di Stato.

Sino al marzo del 1881, fra i detenuti politici più importanti relegati sull'Amba Salama v'erano il famoso Debeb, il fratello di lui Balgadà Bagalè, ras Ualdenkiel dell'Hamasen ed il figliuolo Ligg Ailu Mekont.

I detenuti, addormentati i guardiani, riuscirono a evadere. Debeb con circa 500 fucili prese la via dell'Uogerat, dove si riunì con l'infaticabilissimo capo e più potente nemico di Mangascià: Degiac Tedla Uachad.

Fu in tale occasione che Luigi Mercatelli ed il dottor De Martino, obbligati a restare per alcuni giorni presso l'Amba Salama in attesa di ras Alula, si unirono al campo di degiacc Abai, inviato da Alula per sedare la ribellione.

Il campo di osservazione di degiac Abai non si trovava a grande distanza dalla parte piana dell'amba, di modo che ad occhio nudo era possibile scorgere i tucul ed anche gli uomini che si trovavano sull'amba.

Il Mercatelli aveva preparato la macchina fotografica per ricavare una negativa dell'amba, ma il De Martino gli fece osservare che il giuoco era pericoloso, potendo i ribelli prendere la macchina per un cannone. Non aveva finito di parlare, che sulla loro testa fischiarono delle palle, ed essi dovettero ritirarsi, rinunziando alla fotografia.

Dopo quell'evasione famosa di Debeb, ras Mangascià scelse come prigione politica importante l'amba Sechenchen, tra il Semien ed il Selemti, affidandone il comando a ras Agos dello Scirè.

E fu su quest'amba che relegò prima il turbolento Cagnasmacc Hedag, e poi il fratello di Debeb, degiac Tedla Abagubes, e tutti gli altri degiasmacc, i quali con a capo degiac Berrè avevano congiurato di detronizzare il ras.

La congiura venne scoperta per il tradimento di alcuni degli stessi congiurati: Balgadà Bagalè e degiac Tedla Abayuban, i quali venuti a contesa con gli altri

PEL CENTENARIO DEL TASSO

La mostra

La mostra tassesca di Sant'Onofrio, che come dicemmo, sarà inaugurata domani mattina alla presenza dei Sovrani, fu ieri nel pomeriggio visitato dall'on. Baccelli ministro della pubblica istruzione e dal sottosegretario di Stato on. Costantini.

Furono ricevuti dall'assessore Baracconi, dal comm. Biagi, dal comm. Bongiovannini e dal prof. Solerti.

Entrambi i visitatori ebbero a constatare come la mostra sia riuscita una vera attrattiva storica e letteraria.

Ieri pure furono condotti a termine i lavori di riparazione al convento di Sant'Onofrio.

Il Municipio ha disposto che le carrozze le quali condurranno domani gl'invitati all'Esposizione, debbano dirigersi per via Garibaldi e quindi entrare nella passeggiata del Gianicolo, già villa Corsini.

×

Interverranno alla cerimonia di domani i rappresentanti di diverse città italiane e lungo il percorso verso S. Onofrio saranno schierate le rappresentanze delle scuole secondarie di Roma, le quali poi saranno ammesse a visitare la mostra.

Venerdì la visita dell'esposizione sarà riservata agli invitati dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Nei giorni successivi sarà a pagamento a benefizio dell'educatorio Guido Baccelli e dell'ospedale Bambin Gesù.

In Campidoglio

Ricordiamo che la solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara per uno scritto sul Tasso sarà fatta in Campidoglio alle ore 4 e mezza coll'intervento delle Loro Maestà.

La cerimonia sarà inaugurata con un discorso dell'on. Bonghi.

Un'accademia

Per invito ed iniziativa del prof. De Gubernatis, domani giovedì sarà tenuta una pubblica accademia letteraria in onore dell'immortale poeta.

Parlerà dapprima il prof. De Gubernatis per ricordare la festa tenuta nel 1844 a Torino in onore del poeta; dopo di lui gli studenti Azzolini, Federici, Nauro, Natoci, leggeranno componimenti letterari ad illustrare l'episodio di Olindo e Sofronia, studi sulle persone che avvicinarono il poeta durante la sua vita — e di cui trovasi l'impronta nei suoi versi — sul Tasso di Goldoni e di Giacometti, sul Tasso di Goethe, sulla pazzia del Tasso e sull'Aminta.

L'accademia avrà luogo nell'aula magna della Università e durerà dalle 3 alle 5 pom.

ANCORA DELLA CONTESSA ARRESTATA

per sevizie contro una sua domestica

La ragazzina Maria Sepio va sensibilmente migliorando delle lesioni abbastanza gravi prodottele dalle percosse di cui la gratificava la sua padrona contessa Filippani Ronconi.

Ieri la poverina dovette subire una dolorosa operazione nella parte posteriore del corpo. Le fu tagliato un gonfiore, dal quale uscì fuori del sangue coagulato, sotto la pressione di una battitura.

Oggi sono arrivati dalla tenuta di Ferentino i genitori di lei, Pietro e Maddalena Sepio, e insieme anche ad uno zio della ragazza, certo Francesco Fiaschetti si sono subito recati direttamente a visitare nell'ospedale la loro figliuola.

×

Ieri furono dal giudice istruttore cav. Silatti interrogati la contessa ed il figlio Fulvio.

Essi confessarono di avere talvolta *redarguita* la ragazza con qualche schiaffo e qualche pugno, ma negarono di averla altrimenti malmenata.

Inutile dire che le loro affermazioni trovano evidente smentita nelle lesioni di cui è stato trovato infiorato il corpo della Maria.

Dallo stesso giudice Silatti sono stati quest'oggi interrogati anche i genitori di lei.

Corse ciclistiche. — Domani giovedì, si inaugurerà il grandioso Velodromo « Roma » colle corse ciclistiche che vennero sospese domenica scorsa causa il cattivo tempo.

Questa riunione ciclistica è destinata a destare il più grande interesse sia pel il valore dei corridori, sia per la curiosità di vedere questo nuovo ambiente di *sport* che il signor cav. Bertone e signor Fassalli hanno costrutto in prossimità di porta Salaria.

Per comodità del pubblico, rammentiamo che per accedere alle tribune popolari, ossia ai posti da 50 centesimi, l'ingresso è solo da porta Salaria e precisamente da via Isonzo, mentre per le tribune da lire 1 e pel *pesage* (lire 3) si può accedere anche da porta Pinciana entrando da via delle Tre Madonne.

Associazione fra toscani. — Il banchetto che la Società dei toscani terrà per festeggiare la data del 27 aprile, avrà luogo nel Ristorante della Rosetta, piazza del Pantheon, la sera di domenica, 28, alle ore 7 pomeridiane.

Le tessere del valore di L. 4,50 si trovano vendibili presso la sede sociale, dalle 8 alle 6 pom., e presso il sig. Corti, orologiaio in via del Gambero.

Si pregano i signori soci di mandare alla sede sociale le loro adesioni prima del 25 corrente, e si ricorda che possono intervenire anche i non soci, purchè presentati da un toscano ascritto al sodalizio.

L'investimento di stamane in via del Tritone — Questa mattina, alle 8 e mezza, certo Gregorio Mazzari, d'anni 26, abitante in via degli Ernici, n. 19, urtato da un carretto il cui conduttore rimase sconosciuto, riportò contusioni al braccio destro.

All'ospedale di San Giacomo, ove andò a medicarsi il Mazzari, fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in sette giorni.

Il grave ferimento di questa sera nei lavori di sterro al Colosseo. — Verso le 5 e mezza di questa sera il carrettiere Antonio Fortuna di 24 anni da Illica (Aquila), addetto ai lavori di sterro che si eseguiscono presso il Colosseo, per questioni di lavoro è venuto a lite con un suo compagno di cui non conosce che il nome Angiolo.

Dopo alcune parole ingiuriose da ambo le parti, si è venuti alle mani, e Angiolo, cavato di tasca il coltello ha colpito sei volte l'avversario, tre al fianco sinistro e due alla coscia dallo stesso lato ed un ultimo alla schiena.

Il feritore si è dato subito alla fuga, mentre il ferito stramazzava a terra perdendo una grande quantità di sangue.

E' stato raccolto da due altri carrettieri e da essi accompagnato in una vettura all'ospedale della Consolazione.

I dottori Canali e Palozzi eseguirono sul ferito la *laparatomia* e lo giudicarono in pericolo di vita.

Si è venuti poco dopo a sapere che il feritore, Angiolo, è figlio di certo Vincenzo, soprannominato il *Gramicciaro*, oste con negozio in via Buonarroti.

La grave disgrazia d'oggi al Tiro al piccione in via Flaminia. — Oggi alle 2, durante il tiro di apertura mentre si faceva una *poule* di prova, due ingegneri che assistevano ai lavori del Lungo Tevere, hanno avvertito il cav. Bigliani, proprietario del Tiro al piccione, che un individuo addetto ai lavori, avendo imprudentemente messo l'occhio contro una fessura dello steccato, che circonda il Tiro, aveva ricevuto un pallino in un occhio.

Il Bigliani si è affrettato ad accorrere presso il ferito ed ha avuto modo di far constatare come la disgrazia non dipendesse dalla direzione del Tiro, ma dalla mancata sorveglianza per parte della forza pubblica.

Il ferito, soccorso immediatamente dagli ingegneri assistenti, si chiama Federico Scaloni, fa il terrazziere ed abita in via Ottaviano, nel palazzo Bernacchi.

E' stato condotto all'ospedale di San Giacomo, dove i medici hanno giudicato la sua lesione guaribile in 40 giorni. Si spera che avrà salvo l'occhio.

Lo Scaloni ha 22 anni ed è nativo di Ascoli Piceno.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Annetta Fabbri, dopo aver compiuto regolarmente i suoi studi di pianoforte sotto la direzione del prof. Clemente Borgonzoni, domenica 21 corr. ha superato felicemente gli esami al Liceo musicale di S. Cecilia, conseguendo il diploma di socia di merito nella classe dei pianisti. Per l'armonia ha avuto il maestro Giulio Falconi.

TEATRI

L'« AMINTA » ALL'ARGENTINA

Dunque domani a sera alle nove avrà luogo la grande rappresentazione dell'*Aminta*, all'*Argentina*.

Il nostro giornale si è occupato più volte, con amore di questa solennità artistica, che riuscirà certamente la parte più gradita del centenario tassiano.

Conviene però che gli spettatori non vadano all'*Argentina* credendo di udire qualche lavoro a uso moderno, d'intreccio farraginoso, di passioni contorte o a base di dinamite.

Il lavoro del Tasso è un poetico idillio d'una soavità greca, di una serenità quale purtroppo noi non abbiamo più. La delicatezza delle situazioni è principalmente lumeggiata da una tersa, divina onda di poesia, che da sole hanno costituito la fama immortale di questo componimento.

Saranno eseguiti quattro intermezzi musicali del tempo: due di essi sono del principe di Venosa, contemporaneo e amico del Tasso.

×

Al *Valle* iersera la rappresentazione a beneficio della Cassa sovvenzioni per gli studenti bisognosi riuscì assai bene.

V'intervenne la Regina e numeroso pubblico che si divertì molto alle due bellissime produzioni — *La Cavalleresca*, di Paol, e *Una bolla di sapone*, del Bersezio — che tutti gli artisti, ma soprattutto il Masi, interpretarono in modo veramente perfetto.

Questa sera l'annunziata novità del Trevisani: *Da colomba a vipera*.

×

Al *Quirino* questa sera prima rappresentazione della *Paquita*, del maestro Valente.

Vi prenderanno parte le signore Calligaris, Vitali e Marcosca, ed i signori Fazi, Cartelli, Marcosca, Orsini e Rivelli.

×

Nei giorni 25 e 29 avranno luogo due concerti alla sala *Dante* alle 3 del dopopranzo. Sono i concerti del *Trio Femminile Fiorentino* formato dalle signorine Ada Baldereschi, Elvira Paoli e Ada Lessi.

Le due prime uscite dal regio istituto musicale di Firenze, la terza, esce dall'accademia di S. Cecilia.

Suonano rispettivamente il piano, il violoncello e il violino, e faranno sentire agli amatori, della musica di Beethoven, di Grieg, di Bacchini, di Hummel, di Martucci e di Mendelsohn.

C'è grande aspettativa e grande attrattiva negli assidui dei concerti.

×

Ci telegrafano da Spezia in data 24:

« Iersera *Realtà*, di Rovetta, al politeama *Duca di Genova*, ottenne un esito completo rappresentato dalla compagnia Ferrati. In complesso dodici chiamate.

« Particolarmente applaudita l'attrice Emma Riccardini. »

Spettacoli del 24 aprile

Nazionale — *Ernani*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica italiana, diretta da Carlo Rosaspina: *Da colomba a vipera* — *L'istitutrice*.

Quirino (ore 9) — Compagnia di operette diretta da Luigi Marcosca: *Paquita*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia di operette diretta da Emilia Persico: *Le tentazioni di S. Antonio* — *La gran via*.

Politeama Nazionale (ore 9) — Compagnia di operette diretta da Teresita Cappelli: *Il venditore d'uccelli*.

Politeama Adriano — Riposo.

Sferisterio Salustiano (ore 5) — Tutti i giorni grande partita al pallone.

INFORMAZIONI

LA SENTENZA NEI RICORSI GIOLITTI

Alle ore quattro d'oggi, il senatore Canonico, presidente della prima Sezione della Corte di cassazione, ha pronunziato la seguente sentenza relativa ai ricorsi dell'on. Giolitti:

La Corte di cassazione:

Sui due ricorsi dell'on. Giolitti, sia per quello relativo alla sottrazione dei documenti, sia per quello relativo alle querele private;

Cassa senza rinvio le due impugnate sentenze della Sezione d'accusa di Roma, entrambe in data 6 marzo, ed ordina la restituzione al ricorrente dei fatti depositi.

Come i lettori veggono, questo è soltanto il dispositivo della sentenza che, secondo le consuetudini della Corte, viene pubblicata dopo qualche giorno.

Aspettando di leggere la sentenza nel suo testo constatiamo che la impressione che intanto produce non è buona, perchè si crede la Cassazione abbia voluto ammettere il principio che la disposizione dell'art. 47 dello Statuto debba intendersi nel senso che qualunque reato commesso da un ministro debba solo essere giudicato dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia escludendo in tal modo qualsiasi ingerenza dell'autorità giudiziaria.

Se fosse ciò vero si sarebbe ammesso un principio illiberale, perchè l'art. 47 sarebbe interpretato come un privilegio, e non una prerogativa, privilegio oggi sparito da quasi tutte le Costituzioni moderne.

Questa è l'opinione più diffusa. Nondimeno la formola usata dalla Cassazione si presta anche ad altre interpretazioni.

PER LE ELEZIONI GENERALI

Il lavoro preparatorio per le elezioni generali può dirsi ultimato a tutt'oggi in quaranta provincie. Dalle notizie che quotidianamente pervengono al ministero dell'interno, si può desumere che soltanto in pochi collegi, e nemmeno per tutte le frazioni che li compongono gli elettori si recheranno a votare muniti del certificato provvisorio della Corte d'Appello.

Più di duecento ricorsi sono stati già inoltrati alla Cassazione: che dovrà emettere massime di giurisprudenza uniformi fra le opinioni più disparate che prevalsero fra le varie Corti d'Appello ed anche in una medesima Corte. Ma il ricorso in Cassazione non sospende l'esecutorietà delle sentenze di Appello, sia che concernano la cancellazione sia che concernano l'ammissione di elettori nuovi.

Questa massima sarà, a quanto si afferma, ricordata dai prefetti ai comuni componenti i singoli collegi, a scanso di irregolarità, o ragioni di nullità.

Per quanto concerne la data delle elezioni, confermando un'antica nostra informazione, crediamo poter garantire che esse avranno luogo nella seconda quindicina di maggio.

Il relativo decreto — del quale non è vero che si sia letto ed approvato ieri in Consiglio dei ministri al Re, come più di un giornale ha affermato — sarà pubblicato al più tardi nei primi giorni di maggio.

Sarebbe stato desiderio dell'on. Crispi che il decreto venisse pubblicato un mese prima; ma cause indipendenti dalla sua volontà lo costringono ad attenersi semplicemente al disposto dell'art. 49 del testo unico della legge elettorale politica, il quale dispone che dal giorno della pubblicazione del decreto di convocazione dei collegi a quello stabilito per le elezioni, devono decorrere almeno quindici giorni.

IL RITORNO DEL SIGNOR BILLOT

Ci telegrafano da Parigi che il signor Billot, ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, è partito iersera per Roma.

CONFERENZA MINISTERIALE

Oggi alle 1 pom. il presidente del Consiglio dei ministri ebbe una lunga conferenza col ministro del tesoro e dei lavori pubblici.

Questa conferenza — che è durata a lungo — ebbe per scopo di ben precisare i rapporti fra la potenzialità del tesoro e la necessità delle costruzioni ferroviarie.

Non possiamo ancora scendere a dettagli; però crediamo poter assicurare che il più completo accordo regna fra gli on. Sonnino e Saracco, ai quali l'on. Crispi, in questa materia, pienamente deferisce.

IL NUOVO CORREDO DELLE TRUPPE

Questa mattina, come annunciammo, il ministro della guerra accompagnato dal generale Heusch ispezionò la compagnia del 60° fanteria che sta facendo l'esperimento del nuovo corredo di campagna e delle variazioni alla divisa. Erano presenti anche il generale Di San Marzano, il generale Orero, il generale Salotta, alcuni colonnelli ecc. Fu visitato tutto minutamente e soddisfecero maggiormente lo zaino di molto alleggerito e la nuova calzatura.

Questa compagnia, venerdì prossimo, col nuovo equipaggiamento, monterà di guardia al Quirinale.

Le elezioni amministrative a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 24, ore 5 pom. — (*D.*) Iersera continuò sino alle 5 3[4 lo spoglio delle schede. Nell'adunanza dei presidenti delle sezioni nacque un po' di chiasso perchè il primo presidente invitò gli elettori ad allontanarsi dal banco della presidenza che era da essi attorniato. In seguito a vivaci proteste per tali ordini fu fatta sgombrare la sala dalla forza pubblica, proprio mentre un giovine avvocato candidato soccombente protestava contro l'ordine presidenziale. Quindi il pubblico fu riammesso e tutto procedette in ordine. Fu sollevata da alcuni elettori la questione su varie schede provinciali del mandamento di S. Marco, contestate. La discussione venne dichiarata di competenza della Deputazione provinciale.

Stamane è stato ripreso tranquillamente lo spoglio che terminerà stasera. La proclamazione degli eletti è stata rinviata a domani per l'avvenuta morte dell'egregio presidente di questo tribunale avv. Achille Cocchia.

Fu magistrato reputatissimo e soldato valoroso con Garibaldi.

Stasera avverranno solenni onoranze funebri.

In seguito alla lotta elettorale sono sorte e sono state appianate varie questioni personali. Altre termineranno davanti ai tribunali.

E' degno di nota che qualche componente dei corpi armati del comune, non avente diritto al voto, tentò di entrare vestito da borghese nelle sezioni elettorali.

Il cav. dottor Rosolino Orlando accetterà la candidatura al sindacato, che mi risulta essergli stata offerta. Così con una buonissima ed omogenea amministrazione termina questa lotta ingaggiata contro un uomo, nella quale si sono adoperate tutte le armi pur di vincere.

Il grande sciopero di Parigi

I gravi disordini di ieri — La resistenza

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 24, ore 11,40 antim. — (*Jacopo*). Lo sciopero degli omnibus e tram continua, anzi accenna ad aggravarsi. Ma cominciamo dal fare la semplice cronaca.

Ieri si radunò l'ufficio di presidenza del Consiglio municipale, presenti il prefetto della Senna, Lepine, il presidente della Società degli omnibus, Cuvinot, e il presidente del sindacato degli impiegati Proust, per discutere intorno allo sciopero stesso e cercare di venire a un accordo.

Ma l'accordo non fu possibile.

Cuvinot annunciò di aver aumentato di 25 centesimi al giorno la paga degli impiegati ai depositi che non si sono uniti agli scioperanti, e aggiunse che oggi tutte le linee avrebbero potuto funzionare col nuovo personale ingaggiato.

Proust gli rispose che le conseguenze sarebbero state gravi.

×

Alle tre pomeridiane poi ebbe luogo al Tivoli Vauxhall la riunione generale degli impiegati della Società che riuscì straordinariamente violenta.

Il presidente del sindacato, Proust, fece le seguenti dichiarazioni:

« La Società volle la lotta; ebbene deve soccombere!

« Tutte le vetture uscite per fare il servizio, bisogna che siano rovesciate!

« Non vi suggerisco il modo; lo conoscete meglio di me! »

L'oratore fu applaudito freneticamente.

Avendo un tale osservato: — Non bisogna far male ai passeggieri! — Proust replicò:

— Se date tempo che scendano, arriverà la polizia e vi sopraffarrà! Del resto essi sono complici della stessa Società!...

— Alla Senna! - gridò l'adunanza come un sol uomo.

Il sindaco dei fiaccherai promise l'appoggio di costoro.

La seduta venne tolta in mezzo a una agitazione straordinaria, al grido immenso di: « Viva lo sciopero! »

×

Sono le cinque pomeridiane.

La folla degli scioperanti, uscendo dal Tivoli-Vauxhall, sbocca in piazza della Repubblica.

In quel momento passa un reggimento che viene accolto al grido di « Viva l'esercito » ma in coda al reggimento si trovano le guardie municipali a cavallo che prendono posizione.

La piazza rigurgita di una gran folla composta in parte di scioperanti e in parte di curiosi.

In questo mentre arriva sulla piazza una vettura del tramvai del Nord.

Gli scioperanti la circondano; i passeggieri hanno appena tempo di scenderne e la vettura, malgrado gli sforzi degli agenti, viene rovesciata.

Altrettanto fanno con le vetture della linea Maddalena-Bastiglia e con altre due vetture del tram.

Gli agenti si riuniscono in massa compatta per caricare la folla.

Le guardie municipali a cavallo fanno altrettanto.

Gli scioperanti dapprima resistono e tre guardie municipali vengono buttate giù da cavallo ma alla fine gli agenti mettono mano alle sciabole e allora i rivoltosi si danno alla fuga.

Vi sono molti feriti, numerosi contusi e si eseguiscono molti arresti.

L'arrivo di due convogli funebri e la pioggia che cade dà lia calmano per un momento il tumulto, ma questo riprende tosto per opera della infima plebaglia.

Fino alle otto di sera bande di ragazzacci percorrono i quartieri gridando: « Viva lo sciopero! Morte agli agenti! »

Un altro degli omnibus della Maddalena-Bastiglia viene rovesciato.

L'agitazione dura fino a tarda notte, gli scioperanti terminando la loro giornata nelle osterie.

Gli arrestati arrivano al centinaio.

Nel resto di Parigi accaddero scene simili, però meno violente.

Quasi dappertutto le vetture furono rovesciate od obbligate a rientrare.

×

La presidenza del Consiglio municipale torna a riunirsi alle 2 pom. d'oggi.

Intanto i consiglieri avanzati redigerono un proclama ostile alla Società.

Cuvinot vi risponde stamane ribattendo le asserzioni del sindacato.

Il tribunale ha condannato ieri per citazione direttissima gli scioperanti arrestati pei fatti dell'altro giorno.

Il comitato centrale dei fiaccherai di Parigi ha deciso di convocare i cocchieri in assemblea generale domani, per discutere intorno alla questione dello sciopero generale di tutti gli impiegati addetti ai trasporti dei viaggiatori in Parigi.

La giornata d'oggi

Ore 4 pom.

La giornata d'oggi a Parigi è stata più calma.

Forse a ciò ha contribuito un proclama del sindacato ove è detto che oggi all'Hotel de Ville si vedrà se la Società piegasi alla conciliazione ed esorta intanto gli scioperanti alla pazienza.

Stamane dovunque intorno ai Depositi trovavansi gruppi di scioperanti che tentavano di intimidire i conduttori nuovi.

Nondimeno molti omnibus uscirono.

La fisonomia dei *boulevards* percorsi dalle linee di omnibus è caratteristica: una quantità di curiosi a piedi o in *facre* stanno a vedere cosa succede.

Gli omnibus della linea Maddalena-Bastiglia circolano in gran numero scortati dagli agenti.

Circolano anche le vetture di tram delle linee secondarie.

La piazza della Repubblica è affollata.

Ragazzi e scioperanti assistono alla partenza e all'arrivo degli omnibus.

Squadre di agenti municipali a piedi e a cavallo mantengono l'ordine.

La fisonomia della piazza mi fa temere che più tardi si rinnovino i disordini di ieri.

×

Ore 6 pom. (*urgente*).

La polizia ha impedito oggi agli scioperanti l'accesso al Tivoli-Vauxhall ove intendevano tenere una riunione, non avendo essi chiesta la regolare autorizzazione alla prefettura.

Si nutrono delle speranze per una conciliazione.

Condanna a morte di un ex-ufficiale

Lo sciopero dei mattonatori di Vienna

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 24, ore 3,55 pomeridiane. — (*D. S.*) Iersera fu condannato a morte, dopo due giorni di processo, l'ex-ufficiale, impiegato, Gustavo Eichinger, il quale, il primo di febbraio, spinto da miseria, uccise a scopo di derubarlo, a colpi di martello sulla testa, il suo capo d'ufficio nella cancelleria, avv. Rothziegel.

Al dibattimento assistettero moltissime giovani le quali, al momento in cui fu pronunciata la sentenza, si misero a piangere.

L'Echinger è un bel giovane, trentenne, simpatico ed elegante, ex-ufficiale d'artiglieria.

La stampa è unanime nello stigmatizzare il contegno poco lodevole delle signore che dimostrarono una straordinaria simpatia per l'accusato.

La condanna a morte, quantunque attesa, produsse nella popolazione una profonda impressione. Si spera nella grazia sovrana.

×

Continua lo sciopero dei 6000 operai delle fabbriche di mattoni; credesi che durerà fino al primo maggio.

I ringraziamenti del capitano Romani

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 24, ore 5 pom. — (*Jacopo*). L'*Agenzia Havas* a nome del capitano Romani ringrazia per le prove di simpatia ricevute, dicendo che contribuirono molto ad ottenere la felice soluzione della vertenza.

La peste bubbonica in Cina

HONG-KONG, 24. — La peste bubbonica infierisce a Macao ed a Hoi-How.

L'immigrazione vi è sospesa.

Borse e Mercati

24 aprile.

Mercato debole e affari limitati.

Rendita 92,72 a 92,62 1[2; contanti 92,90 a 92,53 — Marcia trascurata a 1234 nominale — Gas, abbastanza attivo, da 814 a 812 — Condotte 160,50 a 159 e 50 per restare domandate a 160 — Omnibus da 190 a 191,50 — Generali 87 — Risanamento 33 domandato, con lettera a 34.

Cambi: Francia 105,55 — Londra 26,50.

BORSINO. — Ore 6 pom. — Continua l'inazione serale; la sola Rendita fece 92,82 1[2 a 92,85.

Valori nominali ai corsi d'oggi.

PARIGI, 24 aprile

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0[0 amm. ant. F.	— —	100 60
Id. 3 0[0 perp.	102 90	102 27
Id. 4 1[2 0[0	106 25	106 40
Rendita italiana 5 0[0	87 75	87 90
Cambio su Londra	— —	25 24
Nuovi Consolid. 2 3[4 0[0	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 0[0
Rendita Turca (nuova)	26 09	26 —
Banca di Parigi	786 —	788 —
Egiziano 4 0[0	— —	520 3[8
Spagn. ester. nuova	71 1[8	71 5[8
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	726 55
Credito Fondiario	— —	906 —
Azioni Suez	— —	3352 —
Azioni Panamá	— —	— —
Meridionali a termine	— —	625 —
Rendita portoghese	25 5[16	25 7[16
Rendita Russa 3 0[0	92 —	92 85
Banca di Francia	— —	3760 —
Cambio su Madrid	12 —	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La Figlia del delitto

Grande romanzo inedito di P. DECOURCELLES

Ma prima che Lina si recasse a impostare la lettera in una delle buche del sobborgo del Tempio, affine di divergere le ricerche che potrebbero essere fatte, Filemone volle sapere quel che avveniva nella bottega del suo padrone.

— Vi andrai tu - disse a Luigi senza spiegargli il motivo che lo faceva agire. - Dirai che sono parecchi giorni che non mi hai visto e che temi che io sia malato. Mi verrai poi a riferire quel che ti sarà stato detto.

— Ho capito! - fece il figlio della signora Renard.

Allorchè tornò Luigi, Filemone fu completamente rassicurato.

Il furto non doveva essere conosciuto nella bottega del *boulevard* des Capucines, perchè l'assenza di Filemone erasi attribuita a una scappata delle solite, secondo la stessa espressione del padrone.

Infatti la signora derubata non aveva sospettato affatto della probità del giovane parrucchiere.

I suoi sospetti erano caduti sulle persone di servizio dell'albergo ma era stato impossibile accusare chicchessia.

Nondimeno Filemone credè non essere prudente il ricomparire in quei paraggi.

Egli aveva inoltre in capo dei progetti più grandiosi e non voleva rassegnarsi ad essere per tutta la vita un semplice stipendiato, costretto a lavorare dodici ore al giorno per guadagnare un centinaio di franchi al mese, e a dividere le mancie coi compagni, senza riposo alla domenica e nei giorni festivi.

Non appena egli avrebbe messo da parte il gruzzolo, grazie alle vincite sui campi di corse, sperimenterebbe la tintura da lui scoperta che gli frutterebbe una reale fortuna.

Intanto quel che Flavia temeva per Luigi stava per verificarsi.

L'esempio di Filemone, quello di Lina (della cui avventura erano oramai tutti informati) avrebbe finito col perderlo. Ed è appunto ciò che doveva accadere.

Lina si ricordò un giorno di una ragazza del quartiere, di Nini (Eugenia Putois) la quale era fra le grandi quando ella frequentava da piccina la scuola comunale e che si era data alla vita galante.

Sapeva il suo indirizzo e andò a vederla, felice di apprenderle quanto aveva fatto.

Era quasi una soddisfazione che aveva bisogno di procurarsi e le sembrava che la cattiva condotta dell'amica fosse la scusa della propria. Come nelle disgrazie si preferisce non essere soli, così nel vizio si ama avere dei compagni.

Eppoi quale è la donna che non abbia una confidente del suo primo amore?

Naturalmente Nini fu lietissima dell'avventura di Lina.

La ricevè a braccia aperte e si fece narrare subito tutto ciò che la concerneva.

L'amicizia che esisteva già fra Angelina Aubert ed Eugenia Putois si strinse di nuovo, vieppiù solida; e se era rimasto uno scrupolo in fondo all'animo della figlia della brunitrice, dileguò d'un tratto.

Non solo Nini approvò l'amica ma volle darle i consigli che esigevano le circostanze, affine di evitarle le lezioni dell'esperienza un po' troppo care o troppo dure quando se ne fa le spese.

Le due ragazze conversarono a lungo e, dopo aver parlato del passato e dell'avvenire, si intrattennero del presente.

— Che cosa fai oggi?... Filemone ti aspetta non è vero?...

— Sì. Dobbiamo recarci alle corse.

— Sa egli che mi sei venuta a vedere?

— No, ma glielo dirò al ritorno.

E dopo una pausa l'amante del barbiere proseguì:

— Sai quel che dovresti fare? Dovresti venire con noi; sarà una gradita sorpresa per Filemone. Tu conosci il suo carattere allegro e ti prometto che ci divertiremo!

— Non siete che in due? - chiese Nini.

— Vi è Luigi... sai bene, il figlio della guantaia che è morta...

— Il fratello di Flavia?

— Oh, fratello!... - replicò Lina con un gesto che completò il suo pensiero.

— E' sempre sciocco al punto da lasciarsi guidare da lei?

— Oh, no, si è formato! Ha mandato Flavia a quel paese; ma deve ancora dirozzarsi un po'... Ve lo aiuterai tu... Allora, di', vieni?

— Ebbene sì.

Il quartetto fu completo. I quattro gaudenti dopo le corse, ove furono abbastanza fortunati, recaronsi a pranzo in una trattoria di Suresnes, posta in riva alla Senna, e terminarono la giornata in mezzo alla ebbrezza generale al « Moulin de la Galette » ove quella sera eravi ballo.

Per l'influenza di Nini, che piacque straordinariamente a Luigi, la piccola casetta di cui Flavia aveva la direzione finì di disgregarsi.

Adesso Luigi si rivedeva appena di tanto in tanto nella casa della Corte della Grazia di Dio.

Ei vi si recava quando non aveva più un soldo, allorchè aveva bisogno di uno scudo, che Flavia non osava negargli, e che gli permetteva di tentare nuovamente la fortuna.

La povera « piccola madre » piangeva assai di frequente perchè capiva che Luigi era definitivamente perduto.

Egli oramai era addentato in una volta dalle tre più terribili, più tenaci e funeste passioni; quelle passioni che non abbandonano le loro vittime malgrado i fastidi, i dolori e la disperazione da esse provocati, il vino, il giuoco e i facili amori.

Malgrado ciò Flavia amava sempre il cattivo soggetto, riconcentrando sopra di lui la affettuosa riconoscenza che doveva a quella buona mamma Renard che l'aveva raccolta ed educata, insieme alla sorella.

E' per questa ragione che la povera fanciulla non osava rifiutargli del denaro allorchè egli si recava a importunarla. Non aveva diritto egli, non meno che lei, di servirsi della rendita che fruttavano le obbligazioni di Palliduccia?

Luigi conosceva l'epoca delle varie scadenze e in quei giorni non mancava mai di recarsi a reclamare la propria parte, perchè egli non viveva quasi più in comune e perchè, mangiando quasi sempre fuori di casa, costituiva d'altra parte una reale economia per Flavia.

Egli aveva tentato di decidere Flavia a consegnargli i titoli, una parte almeno, la parte sua, come egli pretendeva facendo un ragionamento speciale.

— Perchè infine - diceva - dal momento che io ho la mia parte dei frutti, debbo avere anche la mia parte del capitale.

Su questo punto Flavia mostravasi intrattabile.

Quel denaro era sacro e nessuno lo avrebbe mai toccato.

— Ebbene, hai torto, sono io che te lo dico - replicava Luigi. - Sì, tu hai torto, anche nell'interesse di Palliduccia e tuo; perchè io raddoppierei, triplicherei quella somma che tu mi daresti!... Alle corse quello che occorre è il denaro. Si può perdere su di un cavallo, anche su due, perchè gli accidenti sono inevitabili; ma ci si può rifare sempre sopra una corsa, magari sull'ultima! Però bisogna avere una buona scorta in tasca; altrimenti buona notte signori!

E cominciò a portare vari esempi tendenti a persuadere Flavia.

Ma naturalmente non vi riuscì.

— E quando hai guadagnato - le disse la giovane - a che cosa ti serve il denaro intascato?

— Eh, non ci debbo mica fare dei pasticcini. Si guadagna per servirsene!...

— Con le donnaccie!...

— Ah, non si può mica essere di legno!

— Con Lina e con quella eccellente Nini che si burla di te!... Una creatura che è caduta più in basso dell'ultima delle prostitute!... Vergognati!...

— Saresti, per caso, gelosa?

— Gelosa! - esclamò Flavia, insorgendo. - Oh, no, non le faccio questo onore.

E aggiunse:

— Se avessi voluto, anche io avrei potuto avere un uomo...

— Tu?

— Sì; e non un amante ma un uomo che mi avrebbe sposata.

— Ebbene, avremmo avuto uno sposalizio, e scommetto che Filemone, che non ti serba rancore, ti avrebbe fatto una pettinatura magnifica.

Flavia scrollò le spalle con disprezzo.

Ella aveva detto il vero.

La figlia di Rondeau era già stata corteggiata più di una volta.

La si sapeva onesta, lavoratrice, valida e in pari tempo gentile e si erano trovati già dei giovani che l'avrebbero volentieri amata: degli operai del quartiere, e perfino un commesso dei « Quattro Quartieri » che l'avrebbe sposata.

Ella però che non pensava ad altro se non a compiere il suo dovere, ad allevare cioè la cara Palliduccia e badare per quanto le fosse possibile anche a Luigi che non voleva abbandonare, aveva rifiutato.

Aveva rifiutato anche perchè sapeva che per sposare bisogna presentare delle carte, e dal suo atto di nascita si sarebbe veduto che ella era la figlia del meccanico Rondeau, la figlia del galeotto!

— Sicchè tu non mi vuoi dare le obbligazioni? - disse Luigi.

— No: te l'ho già detto.

— Quanto sei testarda!... Ma sai, ti avverto che se un giorno arrivo a metterci la mano sopra...

— Oh, puoi pure cercare! - rispose Flavia. - Siccome non mi fido di te, le ho messe da un pezzo in luogo sicuro!...

— Ah, e credi che, se volessi, non riuscirei a scovarle mettendo sossopra ogni cosa?

— Non troveresti nulla, perchè non sono qui!

Luigi rimase interdetto.

Dal momento che Flavia aveva consegnato i valori a qualcuno, a un notaio forse, non vi era altro da fare.

Nondimeno Flavia aveva dato prova di semplice astuzia perchè infatti i titoli si trovavano sempre nel loro nascondiglio, sotto il marmo del cassettone, donde ella li tirava fuori ogni trimestre, allorchè era sola, per tagliarne i *coupons* che andava a incassare dal cambiavalute.

Luigi non si era mai accorto di nulla; ma infine l'idea di quel nascondiglio gli sarebbe potuta venire un giorno o l'altro.

La brava ragazza vivrebbe più tranquilla ora che il giovane riteneva che le preziose carte non erano più in casa.

Intanto, per spendere meno, Flavia aveva deciso di cambiare casa.

Recandosi ad abitare nei quartieri eccentrici, semplicemente al di là dei boulevards esterni, si avrebbe potuto avere un appartamento a miglior prezzo.

In via Enviarges, vale a dire in una località abbastanza vicina, rimanendo dietro ai « Quattro Quartieri », Flavia aveva veduto dei piccoli alloggi, che facevano al caso suo; due camere e uno stanzino per centodieci franchi.

Il denaro che si risparmia sul fitto è tanto di guadagnato!

PREMIATI alle Esposizioni Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso di Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

PREMIATI alle Esposizioni Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene, Roma, 1894.

La universale rinomanza delle pillole di Catramina Bertelli è dovuta alla loro potenza medicinale ed antisettica, superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici e nelle malattie della vescica. — I Medici prescrivono le

PILLOLE DI CATRAMINA contro le TOSSI, i CATARRI, l'INFLUENZA e i DISORDINI CONSEGUENTI ALL'INFLUENZA

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla **Bertelli's Catramin Company**, rappresentata dai signori William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London E C.
10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50, e scatole piccole da LIRE UNA in tutte le farmacie del mondo.

CERTIFICATI

«... *La scrofola nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie, e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del* Pitiecor; *contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lungo superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un tempo in qua si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini...* »

I Dirett. dei Riparti Medici: Professor VINCENZO MARSIGLIO della R. Università di Napoli
Dottor Cav. VINCENZO NAPOLITANI,
Il Presidente: Comm. M. SEMMOLA Prof. di Farmacologia all'Univ. di Napoli

«... *Dal* Pitiecor *ho sempre ottenuto completi, durevoli vantaggi, tanto che non esito a proclamarlo il galvanizzatore delle cellule organiche...* »

Roma, 7 agosto 1893.
PETRAGLIA Dottor GIULIO Spec. per le malattie dei bambini.

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 0/0. — Il *Pitiecor* si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. E' preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. E' impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, contro:

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (5 0/0)

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

DENUTRIZIONE — CONSUNZIONE — GRACILITA'

MALATTIE ESAURIENTI

Il *Pitiecor*, contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina Bertelli*, riunisce tutta la virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. E' indicato come

RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI

NON NAUSEA - E' DI FACILE DIGESTIONE

GRATISSIMO SAPORE

E' necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor*, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo e tutte le altre preparazioni consimili.
Il Pitiecor costa L. **3** *alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie L.* **8.60**, *franche di porto;* **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L.* **6.50**, *più L. 0.60 se per posta;* **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** *L.* **12.50**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., chimici, MILANO, Via Paolo Frisi 26.*
VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE.

CERTIFICATI

«... *Il* Pitiecor *corrisponde molto bene nei casi di scrofolosi e catarri della mucosa bronco polmonare, venendo i bambini a risentirne i benefici effetti dell'olio di merluzzo e della catramina...* »

Firenze, 20 settembre 1893.
Cav. Dott. PIETRO CELONI Med. Prim. nel R. Arcispedale di S. M. N. Lib. Doc. Pediatria presso R. Ist. Sup.

«... *Il* Pitiecor *viene preso senza la ripugnanza del solito olio di fegato di merluzzo, viene digerito molto meglio, ed i risultati ne sono più rapidi...* »

Napoli, 22 novembre 1891.
Dott. Prof. DOMENICO FRANCO Prof. I. della R. Università di Napoli.

«... *I risultati del* Pitiecor *supereranno ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo...* »

Roma, 18 agosto 1891.
Dottor TACCHI VENTURI.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Appartamento mobiliato 8 camere, 5 prospicienti strada ottima posizione, elegante *confortable* affitterebbesi miti condizioni, causa partenza. Domandare portinaio Arenula, 41. c 5330

Vitalizio. Signore solo che disponesse discreto capitale potrebbe unirsi società o vitalizio con famiglia rispettabile, per sviluppo azienda avviatissima in Roma. Serietà massima. Capitale garantito. Scrivere Q 5543 R. Haasenstein e Vogler, Roma. c 5542

Vendesi o affittasi vasto possesso riunito, circa ettari 300, con bella villa anche mobiliata volendo. A *Montepulciano*, ottimo impiego di capitale in terreni. Estesi vigneti, nella migliore posizione. Boschi cedui, buona viabilità, chilometri 4 circa dalla ferrovia. Facilitazione pagamenti. - Rivolgersi D.r Giuseppe Scopettini notaro, Montepulciano. 5376 F

Per divisione patrimonio vendesi ai *Bagni di Lucca*, splendida villa di oltre 30 stanze, con giardino, orto, vigna, chalet per giardiniere, casa colonica ecc. — A *Livorno* grande villa 25 stanze scuderia, rimessa, casa colonica, stalle, vasto orto, due pozzi, e villetta di 8 stanze ecc., dirigersi Banco Macheau, Livorno. c 5387

Città Castello (Umbria), Il 2 prossimo maggio vendesi pubblico incanto: Un gran molino sulle sponde Tevere per molteplici industrie; ville e villini con annessi poderi in amene colline. Prezzi convenientissimi. c 5394

Ottima occasione vendesi lampada elettrica ad arco completa 400 candele con globo cristallo, diametro centimetri 50, usata pochi mesi. Rivolgersi via dei Polacchi, 32, p. 2, Roma. c 5399

Vendesi villeggiatura con giardino, terreni prativi redditizi, distante 10 minuti stazione città primaria Piemonte. Rivolgersi Carlo Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21, Roma. c 5300

Colla forte. Concimi chimici. Ingegnere abile fabbricazione, referenze, attestati, cinque anni pratica stabilimenti prim'ordine, sistemi recentissimi, disponibile fine giugno. Scrivere C 304, Haasenstein e Vogler, Milano. 5392 T

Agente di campagna con contante cauzione, bella presenza, buone referenze, espertissimo agricoltura, orticoltura, viticoltura, ecc., che per dieci anni ha servito famiglia principesca, cerca occupazione tale azienda. Scrivere Angelo Manzoni, 13 fermo posta Roma. c 5461

Pianoforte buonissimo, di classico autore, vendesi prezzo vera occasione presso la ditta Crespi, via Quattro Fontane, 159, contro villa Barberini.

Negozio di pane, pasta e pizzicheria si cede subito. Ottimo affare. Scrivere S. U. posta Roma. c 5493

Dilettanti fotografia vendonsi due piccoli apparecchi fotografici completi. Uno Lancaster per posa, altro francese a mano. L. 30 ciascuno. Corso Vitt. Emanuele, 64. c 5523

Villa. 20 minuti dalla stazione di Sarzana, collina, 6 stanze mobiliate, L. 60 mensili. Scrivere: Leonetto Sestini, Pontedera per Marti (Toscana) c 5530

Esami e concorsi. Corsi preparatori celeri, pratici, esperimentati, semigratuiti di lingua francese e contabilità. Lezioni particolari tutte ore. Conversazione, perfezionamento. Sollecitare iscrizione: Piazza Manfredo Fanti, 20, (altra sede, Piazza Venezia). c 5536

Trebbiatrice e Locomobile quattro cavalli effettivi. Locomobile « Ruston » Compound 12-15 cavalli. Occasione eccezionale per acquirenti. Rivolgersi: Via del Leone, 11. c 5535

Bel regalo d'oggetto magnifico che costa a Palermo L. 1,25 (prezzo invariabilissimo). Per farlo conoscere ed acquistarmi clientela propria; per imballaggio posta ecc. mandare cartolina da Cent. 50 a Leonetto Sestini, Pontedera per Marti (Toscana). c 5531

Manuale contabilità. Indispensabile commercianti, concorrenti posti vacanti, Ragionieri, Segretari, Esattori, Commessi, Cassieri. Prezzo Lira una G. BIANCO, Commis. Rapp. Reggio Calabria. c 5571

Signore attempato, bella presenza già segretario cassiere grande impresa, praticissimo commercio contabilità, corrispondenza francese italiana, cognizioni lingua inglese, desidera occuparsi — miti pretese, serie referenze. — Scrivere A. L. succursale 1, Roma. c 5488

L'Agenzia affari Generali Tersi, disponendo personale, cerca serie rappresentanze case commerciali. Compensi provvigionali. Risparmio commessi viaggiatori. Occupandosi collocamento, invita opifici, Hotel, Privati, rivolgersi essa per scelti meccanici, operai, camerieri, persone servizio. c 5529

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Mio ideale. Ricevo tua, facilmente partirò ventisette, non scrivermi attendendo altra mia. Salute, morale buoni. Adorandoti santamente benedicoti. TUO ANGELO. c 5535

Roma. Ho promesso, me lo sono imposto essere calmo, ma non riesco! Un'ora, due dopo aver letto, baciato freneticamente tuoi caratteri come stamani sto bene; ma dopo torna lo sconforto, sento tutto il peso di questa immensa distanza che separaci. Voglio esser tuo, anco dovessi incontrare la morte, voglio tu divida meco il piccolo residuo di vita che ancora mi resta: voglio adorarti, udire la tua voce, mirare le tue luci sempre, sempre: così voglio condurre la vita. Se non riuscissi ad ottener questo, se questo pensiero non avesse base, oh! credi, mia adorata, finirei questa vita, per la quale oggi, circondata dall'amor tuo santo, possente, mi è dolce, mi è cara. Addio, non scordarmi mai, mai; fa come me che t'ho sempre dinanzi agli occhi.
NAPOLI. c 5518

San Giacomo. Vita diventata insoffribile senza tuo amore. Supplicoti farmi sapere ancora una volta tue notizie scrivendo Tribuna. GNOCCOLONA. c 5519

Giulia. - Giovedì impossibile. Rimane appuntamento per lunedì, salvo imprevisto.
GIORGIO. c 5525

Ottobre. Distacco dolorosissimo! Unico supremo conforto tua tanto attesa. Quando? c 5537

Neri. Sono felicissima, riconoscente lettera tanto desiderata. Dolente malattia auguro completa guarigione ansiosa rivederti. Salutoti ardentemente.
IO. c 5520

N. N. Desunto allenato ultima auguri, stati dispiaciuto rivedere mio carattere. Se disgraziatamente fosse, desiderando non importunarti, scrivimi chiaramente. Anzi senza scrivere, acchiudendo foglio bianco entro busta. Ricorda peraltro ammalerò nuovamente. Pensaci, rifletti. c 5528

Ida. Lontananza addolora acerbamente animo mio. Anelo bearmi tua vista. Amami come t'ama CICI. c 5539

Rose. - Finalmente ricevuto, grazie infinite. Imprudente indirizzo proposto. Giovedì manderò lettera ferma in posta a mio nome. c 5536

For ever. Giorno venticinque sarò nel luogo fissato lettera. Addio. c 5540

Mia. Grazie tuo contegno ieri sera. Procura ritirar presto mia lettera. Leggi sempre *Popolo Romano* dove scrivoti anche oggi.

25. Ricevuta. Confortato. Gratissimo, felicissimo. Mille saluti. 20. c 5534

Fiume. Ricevuto sempre tutto, trovo affliggente 55. Sconlentezza verso me accresce agitazione, prego calmare. c 5537

ESAMI Ripetizioni Studenti ginnasio, liceo, tecniche, discipline classiche, scientifiche, ore pomerid., serali. Corsi celeri. Istituto via Purificazione, 69. c 5517

Collezione LITOLFF
MUSICA
Edizione la meglio riveduta e la più economica: trovasi presso tutti i negozianti di musica. 4550 M

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI
◀ Corde Armoniche ▶
OCARINA *col metodo L. 1.50 franco di porto.*
• Chiedere Catalogo *gratis* • V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** - Musica, accessori.

Dalla Blenorragia o goccetta cronica
Si guarisce in soli 5 giorni con esito **garantito** senza irritazioni, nè bruciori colle **Pillole di Kino** (L. 4) o l'**Iniezione indiana** (L. 3,50) franco.
Si preserva o se ne arrestano le manifestazioni colle lavande antisettiche praticate con Cannula uretrale a doppia corrente. Rimedio compl. L. 7.50, franco. Nuovo sistema di Candelette medic. per la cura rapida dei ristring. uretrali. *Consultazioni gratuite 11 alle 13.* Farm. Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.**

AGRICOLTORI VITICOLTORI
e quant'altri devono acquistare Pompe irroratrici, possono rivolgersi alla Ditta Giulio Venturini, Ancona, Piazza Plebiscito, la quale pratica prezzi mitissimi ed a richiesta spedisce Catalogo. c 4919

Mi pare impossibile che il tuo elegantissimo abito costi solamente **40 Lire!** vedi, il mio che è identico al tuo, ne costa invece **80.**

Non comprendo da che dipenda questa enorme diversità.

Caro mio, il merito è esclusivo della ditta **F.lli LUCCARDA di Genova**, la quale contro rimessa **di sole L. 10,** mi ha spedito **3 metri abbondanti** di questa stoffa novità unitamente a un paio calzoni in più di metri 1,20, in seguito spesi dal sarto per fattura **L. 30**, quindi l'abito completo costa sole **L. 40 ed ho in più altro paio calzoni.**

IMPORTANTE

Inviando alla Ditta F.lli LUCCARDA DI GENOVA via Giulia, 57 le L. 10, si prega di indicare se si desidera il colore nero, bleu marin, eletrique, marron, grigio, cenere, noisette, tortora, oppure con disegni a righe a quadri chiari, scuri, e se la stoffa deve servire per l'inverno, l'estate e mezza stagione.

SOCIETÀ ITALIANA per la
INCANDESCENZA A GAS
SEDE SOCIALE: Roma, via S. Nicolò da Tolentino N. 21
Primo originale brevetto italiano - 23 febbraio 1888

Consta alla detta Società che vengono offerti a rivenditori ed al pubblico oggetti relativi all'incandescenza a Gas dei quali essa ha la privativa.

Prima di esperimentare tutti i diritti che dalla privativa le derivano, essa ancora una volta **diffida pubblicamente** a non vendere e a non comprare i detti oggetti e a non violare in qualsiasi modo la sua privativa, dichiarando che, dopo ciò, **agirà in via civile ed anche in via penale contro i violatori.**

Per norma del pubblico, avvertiamo che le nostre lampade portano inciso intorno alla galleria: **Società Italiana per la incandescenza a Gas-Roma. Incandescenza Welsbach.**

Le nostre reticelle sono munite della nostra marca di fabbrica consistente nelle lettere **S.** ed **I.** intrecciate. Non forniamo **reticelle di ricambio** che sulle **nostre lampade originali.**

Rappresentanti in tutte le città d'Italia. — Prezzo della lampada completa, in tutta Italia Lire 15. — Le lampade offerte a minor prezzo non sono originali.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA INCANDESCENZA A GAS.

Pompa irroratrice Berzia di **Torino.** Unica per combattere la peronospora. Riconosciuta la migliore pompa italiana dal Ministero di Agricoltura. Prezzo mitissimo. Rivolgersi al Rappresentante della Casa Berzia, via del Quirinale, 46 - Roma. c 4926

MAGAZZINI INGLESI
M. Gutteridge & C.i
Via Roma - NAPOLI - Salita Museo

TESSUTI ESTERI E NAZIONALI
DRAPPERIA per UOMO
Uno dei più vasti assortimenti nell'Italia
SCEVIOTS - SERGES - ZEGRINI
SCEVIOTS FANTASIA
PETTINATI PER COSTUMI E PANTALONI
STOFFE PER CHEMISE E PALETOT
STOFFE SPECIALI PER COSTUMI DA RAGAZZO
Prezzi da sfidare concorrenza
Vasto assortimento delle ultime novità per abiti da Signora in
Percalle, Satine, Battista, Crapon, Seffir, Oxford
LANERIA PER SIGNORA
Biancheria — Teleria — Fazzoletti
Campioni a richiesta

Fabbrica D.r A. Walter e C., BAGNOLI (Napoli)
SOLFATO di RAME e ZOLFI
Deposito a NAPOLI, Largo Mandracchio, 34-35.
id. a ROMA, via del Lavatore, n. 80-81-82.
Amministrazione: NAPOLI, via Medina, 24.

Si raccomandano alle Signore i
BUSTI IGIENICI A MAGLIA

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni od in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.
Milano, *Galleria Vittorio Eman.*
LUIGI ORIANI.

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** 1771 T

BIGLIARDI da vendere via del Pellegrino, 94, **G. Maringioni,** dal quale si fanno riparazioni nel genere.

UNICO GIARDINO DI POLLICOLTURA
Esistente in Firenze, Via Ghibellina, 108
FRATELLI GRILLI
Grandioso assortimento di uccelli, esteri e nazionali. Fabbricanti di gabbie voliere. Incubatrici, Pollai e attrezzi. Uova fecondate d'ogni specie.
Catalogo a richiesta.

12 studiart. in fotog sigill. L. 5, dal vero, L. Matteini *Firenze.*

VIAREGGIO
Stagione di Bagni
PENSIONE PINI
Piazza Paolina, 132 e Via Ugo Foscolo, 92.

NOVITÀ elettriche e fotografiche, apparecchi d'ogni specie. Sconto ai rivenditori. - *Gratis* a chiunque nuovo Catalogo illustrato. Fabbrica a vapore **C. ACERBONI - VENEZIA.**

CHINA
granulare effervescente
(Farmacia Pacelli, Livorno).

Guarisce l'**acidità** (che sparisce all'istante) ed i **dolori di stomaco** (che si calmano subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare (Cantani) può produrre la *dilatazione di stomaco ed altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue** che, perdendo man mano i globuli rossi, dà **anemia e debolezza** che spessissimo sono causa del **mal nervoso.**

Vasetto L. **1.50** e **2.** - Vendesi presso R. Farm. Garneri, A. Manzoni e C.i e Soc. Farmaceutica Romana - **Roma.** 666 F

Stab. tip. della *Tribuna*
Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.

CHIUNQUE ABBIA INTENZIONE DI FARE ACQUISTO DI

ROMA **BICICLETTE** ROMA

è vivamente pregato nel suo proprio interesse ad attendere il prossimo arrivo della ditta

FRATELLI BOCCONI

Che Giovedì 25 aprile esporrà nei suoi magazzini di Roma i TRE NUOVI TIPI di quest'anno cioè:

BICICLETTA PNEUMATICA raggi tangenti, catena a rulli, movimento pedali e sterzo ad asse coperto, freno tipo *Rosser* a spirale, manopole in gomma, reggisella a doppio becco adattabile, parafanghi smontabili, accessori compresi . . . . . . L. **225**

BICICLETTA PNEUMATICA gomme Monopole pneumatic *Tyre 1895*, movimento pedali scorrevolissimo, sicuro contro la polvere, manopole di celluloide, nichelatura di lusso, predellino smontabile, accessori compresi . . . . . . » **250**

BICICLETTA PNEUMATICA marca « EXPRESS » fabbricazione *Hengstemberg* pneumatici tipo Dunlop, catena Perry a doppio rullo, movimento sicuro contro la polvere, pedali ad asse coperto, freno a due gomme tipo *Hall* smontabile, manopole celluloide, ferma sterzo, predellino, accessori compresi. » **275**

Nei prezzi suesposti s'intendono compresi gli accessori di ogni Bicicletta

POGGIAPIEDI — CAMPANELLO — LANTERNA — BORSETTA — POMPA — UTENSILI

Tutte indistintamente le nostre biciclette sono costrutte in ottimo acciaio, materiale di prima qualità e presentano tutti i requisiti desiderabili in una macchina da viaggio

SCORREVOLEZZA, RIGIDITÀ, SOLIDITÀ, ELEGANZA, LEGGEREZZA

Svariatissimo assortimento di accessori a prezzi di vera occasione

(N. B. — A RICHIESTA SPEDIAMO IL CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO)